

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
I convocazione
16a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 07/04/2009

Presiede il Presidente del Consiglio Cevenini Maurizio

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

CEVENINI MAURIZIO	SABBIONI GIUSEPPE
GRANDI LORENZO	LENZI PLINIO
VENTURI GIOVANNI	VIGARANI ALFREDO (*)
CASERTA SERGIO	ZANOTTI VANIA
BALLOTTA RENATO	CASTELLARI FABRIZIO
COCCHI ANNA	CONTI VALTER
DE PASQUALE ANDREA	DONINI RAFFAELE
FINELLI RAFFAELE	FUSCO MARIETTA
GNUDI MASSIMO	MATTIOLI GAETANO
MUSOLESI NADIA	NALDI GIANCARLO
PARIANI ANNA	PIERINI GIULIO
POLI GIGLIOLA	TORCHI EMANUELA
ZANIBONI GABRIELE	FINOTTI LUCA
GOVONI LUCA(*)	LABANCA ANGELA (*)
LEPORATI GIOVANNI	LORENZINI MARINO
VICINELLI GIUSEPPE	FACCI MICHELE (*)
GUIDOTTI SERGIO	MAINARDI MARCO
RUBINI CLAUDIA	SPINA SERGIO (*)

Presenti n.32

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO	ALVERGNA STEFANO(*)
BARIGAZZI GIULIANO(*)	BENUZZI ALEARDO
BURGIN EMANUELE(*)	LEMBI SIMONA
MONTERA GABRIELLA(*)	PRANTONI GRAZIANO(*)
REBAUDENGO PAOLO A. (*)	STRADA MARCO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: RAFFAELE FINELLI, GIGLIOLA POLI, MARCO MAINARDI.

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

DELIBERA N.30 - I.P. 1082/2009 - Tit./Fasc./Anno 10.4.3.0.0.0/2/2009

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E COMMERCIO
U.O. FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE

Approvazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) denominata "Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali" (POIC), ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 20/2000.

Discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Dunque, procediamo e direi che possiamo passare alle delibere. La prima del Vicepresidente Giacomo Venturi è ampiamente illustrata. Chi chiede la parola all'oggetto numero 91? Ah, colgo l'occasione, iniziando ad affrontare le delibere, per informare il Consiglio che abbiamo raggiunto un accordo nella conferenza dei capigruppo per affrontare le delibere rimanenti con scadenza prima della conclusione dei nostri lavori. Quindi ringrazio Vicepresidenze Giacomo Venturi che ha partecipato a questa proficua riunione dei capigruppo. Chi chiede la parola? Consigliere Leporati. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Voglio riprendere un po' quanto già asserito in questa sede in precedente Consiglio, quando il Consigliere capogruppo Guidotti faceva notare che nel ministrale nella Provincia di Bologna stampato del mese di marzo si dava già per acclarato il voto di approvazione del Consiglio.

Quindi ha anche questo dono il vicepresidente Venturi, e forse l'altra volta forse non c'era nemmeno bisogno di stare qui a confrontarci. Però questa approvazione cala, si situa in una situazione emergenziale che è totalmente diversa dalla situazione nella quale abbiamo adottato il piano, tra il 15 luglio e oggi c'è una bella differenza perché tutto fuori è cambiato. C'è stato nel mentre una crisi economica che perviene dagli Stati Uniti che ha lambito le economie dell'Europa, e non solo, e quindi con questo si sono modificati in modo sostanziale i consumi, gli stili di vita, le disponibilità finanziarie sia di coloro che intendono investire e hanno economie sul terreno delle filiere commerciali ma anche per l'utenza. Quindi io mi sarei aspettato, se non un attimino di stop, avrei inteso, visto che il Presidente Venturi ha questo dono, questa grande capacità di leggere la realtà, che il tavolo di monitoraggio fosse un attimino l'anticipazione di un piano in effetti anche da rivedere perché se nel mentre tra adozione e approvazione succede il finimondo qualcosa bisogna pure porre mano. Qui oggi si parla dei pronunciamenti che prevedono ottantasei mila metri quadri di nuove superfici, avevamo già in bottino, nella nostra borsa, una previsione di vendita non attuata di duecentotrentaduemila e centocinquantuno metri quadri, che non vanno sommati ma che comunque però è una situazione che era già stata fotografata con questa situazione di superfici di vendita che non si erano concretizzate. Di fronte a questa situazione io mi sarei aspettato che vi fosse un'inversione di tendenza e la prima contraddizione la vado a leggere in questo cioè ho visto che anche nelle trentadue osservazioni qualche osservante chiede subito l'attivazione del tavolo di monitoraggio ma che senso ha predisporre un'approvazione di una serie di misure quando poi sappiamo già che c'è un'emergenza in corso e quindi va subito attivato il tavolo di monitoraggio? Forse non era il caso di fermarsi un attimo e di ripensare compiutamente un'integrazione al piano alla luce di una parte delle osservazioni ma alla luce anche di quanto l'emergenza sta predisponendo a riguardo delle filiere commerciali, del rapporto tra utenza e filiere commerciali?

Per lavarsi le mani come Ponzio Pilato ha detto “ma noi della Provincia degli stili, delle modalità, delle perplessità, dei sentimenti, dell’utenza non è che abbiamo tanto a che fare nel senso che magari ci possono essere queste richieste, ci possono essere queste domande, queste sofferenze però a noi non riguarda direttamente” infatti andando a leggere un po’ i portatori d’interesse che sono stati attivati che cosa manca? Manca che alla fine si sono sentiti molti portati d’interesse ma a mio avviso andava calata nella situazione data un ulteriore studio per verificare compiutamente se, alla luce di quanto già veniva osservato dai portatori e di quanto si sia modificato di fatto negli stili dell’utenza, la Provincia doveva tenere conto, la Provincia deve tenere conto perché se c’è l’amplificazione della spesa low cost bisogna tenere conto di questo e non dare solamente delle chance come ha chiesto la Coop – che ovviamente gli è stata subito reiterata – del fatto che vi era un sistema facilitante per coloro che in certi territori hanno già gli insediamenti commerciali. È ovvio che se andiamo su questa linea in linea di proprio è una linea premiante ma chi lo chiede sarebbe già da censurare a livello di authority perché praticamente copre il 90% del mercato e non si fa il bene del commercio quando si privilegia chi è già troppo forte e che può fare il bello e cattivo tempo. Sul discorso della spesa low cost l’altro aspetto che voglio significare è che non c’è l’opportunità per i territori di concretare in modo lineare con le filiere commerciali i propri prodotti cioè nell’accordo che si va a delineare tra l’impresa, l’azienda che sceglie di entrare in un territorio, magari in un territorio che rientra in quei territori che abbisognano di presenze commerciali perché sono confinate ai margini o sono in emergenza perché un cittadino che risiede in quei territori – ve ne sono due o tre che sono riportati nelle osservazioni e nel piano del commercio – ha bisogno perché non si può girare l’intera provincia per andare a fare la spesa.

Mi sarebbe piaciuto però che, ottemperando anche a una cultura che si sta facendo parte diligente e che sta entrando anche nelle istituzioni, vi fosse la possibilità dell’utilizzo dei prodotti del territorio. Lo so che in un territorio non si possono utilizzare tutti i prodotti però abbiamo dei territori d’eccellenza che hanno delle produzioni orticole o di altra natura o d’eccellenza che possono essere collegate alle filiere commerciali, possono concorrere a una diminuzione dei costi perché Assessore Venturi lei sa che nella filiera commerciali i costi sono i costi dell’investimento, sono i costi di trasporto, sono i costi del personale quindi se noi facciamo cultura sui chilometri spero e diamo la possibilità alla filiera commerciale di distribuire, di fare economia, di premiare l’occupazione, il lavoro, l’identità di quei territori, non solo concorriamo a un discorso economico globale ma concorriamo anche a una riduzione di costi. Se il camion della Coop parte dalla centrale e porta il prodotto gli viene caricato il costo anche a chilometro, se invece il chilometro è un chilometro zero lei capisce che questo non c’è ma non c’è la sensibilità ai territori e all’utenza ed è una grossa lacuna e mancanza. L’aver inoltre deciso e reiterato alla luce della crisi, di quella che oggi è l’emergenza, i nove poli funzionali più due aree produttive - stante quelle che possono essere le emergenze o le situazioni di discrepanza in qualche realtà della Provincia che abbisogna di filiere commerciali distributive, specializzate, di qualità, che oggi non ci sono – e mantenere lo stesso livello è di una contraddizione palese.

Io guardo in casa mia, già gliel'ho detto in sede di Commissione, a Castel Maggiore abbiamo cinquemila metri quadri, più abbiamo il commercio di vicinato, il commercio specializzato, il terziario direzionale, a un chilometro voi prevedete – a un chilometro neanche – un ambito territoriale che è quello di Funo di Argelato, ma quale contraddizione più grande? Ma chi è l'imprenditore – è un po' come la favola delle aree ecologicamente attrezzate, vorrei vedere quante ne vengono fuori con i vostri voli pindarici – se non magari quello che è già forte sul mercato e che vuole spazzare via tutti, che magari fa un'operazione anche su Funo quando a Castel Maggiore ce n'è già un'altra? Con il fatto poi che a Castel Maggiore, avendo utilizzato il piano precedente, ci sono meno vincoli rispetto ai vincoli che sono proiettati in questo piano. Le facevo l'esempio del fatto che a Castel Maggiore non siamo vicini alla stazione, non siamo vicini a una certa infrastrutturazione, quindi anche qui una diversità. I nuovi vengono caricati di una serie di vincoli a partire dal fondo di perequazione territoriale, qualcuno chiede che venga più orientato al commercio di vicinato e a livello minore alla sostenibilità delle infrastrutture, ci può anche stare però il fondo di perequazione territoriale che è poi deciso dagli accordi territoriali qualcuno lo deve pagare e chi lo paga? Lo paga sempre l'utente per quando l'impresa fa l'investimento, realizza i muri e acquisisce il personale, è ovvio che distribuisce nel tempo una quota – anche in percentuale minima – a coloro che vanno a fare la spesa perché deve ritornare dall'investimento.

Assessore Venturi, questo qui è un piano che è contro gli utenti, è contro il popolo, è contro la gente, perché pagheranno sempre di più la spesa! Voi siete lontani anni luce, non avete in mente il popolo, non vi siete fatti carico di nulla perché è fondamentale. Per quanto riguarda il fatto dell'attenzione alla spesa low cost c'è un'indagine di questi ultimi giorni che è stata pubblicata dal quotidiano Avvenire domenica.

(intervento fuori microfono)

No, no, lei si sta sbagliando, sbaglia anche lei, ogni tanto sbaglia anche lei. L'allegato non c'entra nulla con il piano del commercio. Questa indagine nazionale dà ragione del fatto che c'è una modificazione sostanzialmente per cui c'è un aumento vertiginoso delle filiere low cost e c'è una richiesta di specializzazione da parte del commercio, che si deve specializzare, ma soprattutto ancora la filiera commerciale tradizionale, quella che è già impiantata, piena sul mercato.

Come le dicevo l'altra volta, l'utente quando apre La Repubblica o Il Resto del Carlino o quant'altro e vede l'offerta dell'Esselunga, pur di fare più chilometri, va all'offerta migliore.

Qui vengo a un altro aspetto sul quale io sono totalmente contrario e cioè il fatto di avere confermato l'attenzione alla qualificazione delle stazioni. Mi pare che ci sia un'osservazione del Comune di Molinella molto contraria a questo ma io lo faccio in funzione di quello che non è l'SFM. Se noi ragionassimo di un'SFM che già esiste, che è già concreto, che è già un parametro e un punto di riferimento infrastrutturale e nodale andrebbe bene ma di una cosa che non sappiamo in effetti come verrà realizzata e poi come la state pensando? L'avete pensata in modo ne anche in

questo piano del commercio viene ripetuto e viene declinato per cui la rete di collegamento dell'ATC dovrà più che altro fare riferimento all'SFM perché dovrà essere più in funzione delle stazione di riferimento dell'SFM piuttosto che entrare in città. Il vostro ragionamento è questo: "noi creiamo una rete, rivediamo il sistema tariffario, prendiamo come parametro di distribuzione delle persone della mobilità l'SFM e attorno a questo ci disegniamo, rivediamo anche le stazioni e rivediamo anche l'intero sistema infrastrutturale". Oggi come principio e come modello futuro può anche andare bene, non parlo di quello dei bus che non possono entrare e che sono limitati sull'area urbana, ma quando l'SFM ancora non esiste, quando di fatto stiamo solo parlando di un oggetto che è vuoto, andare a pensare che in quell'ambito ci possa essere un imprenditore che tiri fuori di tasca sua e paga il fondo di perequazione territoriale, che deve fare un piccolo negozietto o un grosso negozio nell'SFM quando la gente è disperata e incavolata perché i treni non funzionano e non arrivano.

(intervento fuori microfono)

Consigliere Zaniboni, lei prende il treno da Imola ma vada a prendere il treno in qualche altra stazione dove c'è la puzza di gasolio o ci sono gli sportelloni sfondati. Lei ha fatto un viaggio con noi nel far west ma non siamo andati nel far west, siamo andati a Budrio, lei l'ha fatto con noi, c'era anche il Consigliere Mainardi e di che cosa si meraviglia? Dei soldi nostri? Della FER? È una vergogna! È la vostra vergogna! La vostra incapacità! Le carrozze sono con i buchi, Consigliere Zaniboni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Noi vorremmo in questo ambito rendere piacevoli le stazioni con le carrozze con i buchi? Ma come si fa a rendere piacevole una stazione con le carrozze con i buchi? La gente non si ferma, è disperata! Dopo c'è un'altra puntata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie ma la fa subito l'altra puntata perché il Consigliere Ballotta interviene per dichiarazione di voto, come avevamo detto prima, quindi ha cinque minuti e dopo dichiarazione anche del Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Le strutture più o meno amene del stazioni non danno quest'opportunità e facevo una domanda: chi è l'imprenditore che mette le mani in tasca e fa un'operazione del genere? Si saranno divertiti i tecnici, perché i tecnici ogni tanto si divertono, ma io ho già richiamato il fatto che l'Assessore è quello che qualifica un piano, sono le scelte politiche che a me interessano e non tanto che qualche tecnico, convinto o più o meno convinto, ha messo assieme una serie di dati.

Io speravo che l'Assessore Venturi su questo avesse maggiore coraggio ma l'Assessore Venturi è un ortodosso, è di religione ortodossa, quindi uno molto fedele, è cristiano ortodosso, gli ortodossi sono cristiani. Visto però che lei è molto ortodosso, qui andiamo avanti sempre su quella linea del "noi abbiamo sempre ragione e gli altri hanno poche ragioni". Volevo fare considerare questo perché quello del quale le parlo è una situazione che è oggettiva, è concreta, non è che è fuori dal mondo. La mia totale disapprovazione è a riguardo dell'aver puntato su questa novità del servizio ferroviario metropolitano con, come voi la chiamate, la qualificazione delle stazioni - voi dite che costituisce un fattore di vitalità e di presidio delle stazioni e un sostegno al commercio locale - ma io ho forti dubbi rispetto a questo. L'impianto generale, come reiteravo nelle mie precedenti osservazioni Assessore, non si discosta molto da questa visione quasi trionfalistica della situazione, anche gli ottantaseimila metri quadri, mi permetta, in una situazione nella quale c'è più bisogno di specializzazione che di quantificazione, mi sembrano eccessivi. Non parto tanto dal presupposto che qualche portatore d'interesse molto molto allineato e qualcuno poco allineato possa aver rivendicato questo ma proprio quanto dicevo si sta ridefinendo davanti ai nostri occhi cioè quello che era buono il 15 luglio 2008 oggi 7 aprile 2009 non è più buono. Noi quindi andiamo ad approvare un piano che è già vecchio, è già obsoleto, non ci sono delle novità, appunto perché ci troviamo di fronte a una situazione talmente nuova, talmente modificata, per cui accantoniamo il discorso della quantità ma per quanto attiene i nove poli più le altre due aree è un grosso errore avere caricato di nove poli una quantità del genere, è un errore il fondo di prefazione, è un errore l'SFM e in ultima analisi non ci sono delle misure orientate alla rivalutazione dei territori, dell'economia dei territori, quando abbiamo tutti quanti la necessità di rivalutare l'economia dei territori. Quello che oggi si va a verificare è che ci sono territori in sofferenza per cui se è in sofferenza l'industria manifatturiera è in sofferenza anche l'industria agricola, se è in sofferenza un'economia c'è una correlazione tra economie per cui tutte le economie sono in sofferenza.

Una misura innovativa poteva essere quella di aver inserito una convenzione o un protocollo d'intesa per cui queste filiere commerciali potevano e dovevano per certi versi utilizzare i prodotti del territorio. Questo non lo si fa in questo piano, è una misura totalmente insufficiente, quello che c'è da dire è che ci sono delle eccezioni delle osservazioni in questa direzione ma sono totalmente insufficienti. Assessore, le voglio significare il disappunto perché in tutti questi cinque anni lo abbiamo detto in varie situazioni, ecco perché io la chiamo "ortodosso", lei è un ortodosso della politica e questo può andar bene quando si anno i voti ma quando si cala e si calerà non è un bene essere ortodossi in politica. Lei a un certo punto facendo questa intervista - un'altra volta le consiglio di fare l'intervista sei mesi prima visto che ha il dono - ha detto "questo disegno policentrico è il medesimo proposto dal PTCP del 2004". Tutto è attorniato da questo moloch, da questo vangelo, è il vostro vangelo ma da qui non ne venite fuori! Come si fa a dire che il punto di riferimento è il PTCP del 2004? Qui bisognava farne un altro di PTCP, abbiamo già detto che dal 15 luglio al 7 aprile sono già cambiate le cose, figuriamoci dal 2004 al 2008! Questi sono i piani

sovietici e infatti lei è ortodosso e comunista, si prevedono questi anni di programmazione che poi alla fine si rivelano con delle debucle clamorose sul territorio.

Le ho raffigurato quello che succederà a Castel Maggiore nel giro di un chilometro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere. La prima dichiarazione di voto è del Consigliere Ballotta, prego.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Grazie Presidente. Io credo invece, a differenza di come dice Leporati, che il lavoro fatto sia molto positivo e da apprezzare molto anche per il metodo con il quale si è arrivati alla conclusione di questo lavoro perché ci è stata una grande capacità di rapporto con il territorio, capacità di ascoltare i Comuni e gli enti locali che erano impegnati a elaborare i loro piani strutturali in forma associata e quindi con una grande capacità anche di avere il polso della situazione rispetto ai bisogni e anche con una grande capacità di avere rapporti con i vari portatori d'interessi appunto, associazioni commerciali.

È evidente che da questo punto di vista è difficile avere un consenso pieno di tutti, ci sono vari pareri rispetto alla dimensione del piano ma non c'è dubbio che c'è stata grande capacità di pragmatismo e anche di concretezza nell'arrivare a queste conclusioni perché c'è un fatto molto positivo che è quello che i race triennali. Il fatto che ogni tre anni si verifichi, assieme alle associazioni di categoria e assieme ai portatori d'interesse, qual è il livello di attuazione del piano è una garanzia rispetto anche proprio alla flessibilità e alla concretezza del lavoro che si sta facendo. È una verifica che viene fatta tre anni più tre anni su una quantità di ottantaseimila metri totali, diecimila soltanto di commerciale e alimentare, soprattutto nelle zone più esterne della provincia dove c'è più bisogno della grande distribuzione. Io credo quindi che dal punto di vista della concretezza ci si sia mossi con grande capacità e grande pragmatismo. Poi c'è il fatto che questo tipo d'interventi si prevedono con una grande attenzione e anche con degli strumenti importanti come quello degli accordi territoriali, quelli di far coincidere il tipo di attivazione di queste strutture commerciali con le infrastrutture necessarie per fare in modo che siano sostenibili sul territorio.

Da questo punto di vista, anche rispetto alle osservazioni, va detto ovviamente che il fatto di fare verifiche dal punto di vista del suo percorso triennale ci consente anche di capire a che punto si è rispetto all'attuazione delle infrastrutture necessarie in parte ovviamente in mano alla realtà del territorio, alle risorse che sono sul territorio, ma in parte ovviamente anche dovute agli impegni nazionali che bisogna fare rispettare, questa è una parte importante da attuare. Le infrastrutture da questo punto di vista sono importanti e poi certamente una cosa importantissima che c'è è quella della perequazione, del fondo di perequazione perché il fondo di perequazione è previsto dal punto di vista delle risorse da reperire soprattutto (inc.) e urbanizzazioni secondarie.

Non è che siamo di fronte a chissà quali richieste in più a chi deve intervenire ma sta di fatto che si decide di mettere il 75% di questo fondo di perequazione sulle infrastrutture e il 25% per

qualificare la rete locale quindi il commercio del vicinato, i centri commerciali naturali e da questo punto di vista c'è uno sforzo importante in rapporto con il territorio e le realtà comunali. Da questo punto di vista credo che anche i Comuni già fanno un lavoro importante rispetto anche agli investimenti da questo punto di vista, c'è la legge 41 che ha visto già la Provincia impegnata da questo punto di vista e che con queste risorse in più potrà dare un contributo rilevante a questo proposito. Anche per quanto riguarda un altro aspetto importante, quello dell'attenzione rispetto ai punti relativi alle stazioni. A parte il fatto che ovviamente quando parliamo di stazioni parliamo anche della stazione di Bologna e della stazione di Imola dove la ricchezza commerciale è dentro alla città e quindi è un modo che si trovino sufficienti possibilità di agire anche rispetto al fatto che uno possa trovare comodo la possibilità di trovare dei servizi importanti dal punto di vista della distribuzione. Anche per quanto riguarda le fermate di stazioni esterne è una cosa molto importante perché anche rispetto al piano territoriale di coordinamento che cosa si dice? Si dice che soprattutto s'intende sviluppare le città attorno a questi poli e quindi bisogna che si arricchiscono in modo adeguato da questo punto di vista ma mi pare che il tutto si tenga con le grandi capacità di lavorazione. Mi fermo qui dicendo anche che ovviamente credo anche che questo piano consenta ai livelli locali di pensare a dei piani per piccola e media, quella che è nelle mani dei Comuni, distribuzione proprio perché è importante creare condizioni anche per valorizzare non soltanto i centri commerciali naturali ma anche una vicinanza tra i produttori e chi c'è sul territorio.

Questo è un lavoro che è già in atto e mi pare che sia ulteriormente da valorizzare, con le risorse che poi qui si vedono si può fare, credo, un ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. In altre sedute ho avuto modo di ripetere che questo piano del commercio è uno strumento ma a seconda di come verrà usato da qui in poi potremmo valutare se è uno strumento positivo o negativo, secondo me ci sono tutte le condizioni perché venga usato in maniera positiva. Il percorso che ci ha portato fino a qua è stato molto complesso, molto approfondito e va dato atto all'Assessore di un lavoro importante e a tutti i tecnici coinvolti. Ci sono dei punti di forza di questo piano, uno di quelli secondo me da rimarcare maggiormente è il fatto che, a fronte di un massimo di ottantaseimila metri quadri spalmato su due trincee da tre anni, si può tranquillamente pensare di non costruire neanche un metro quadro e penso che questo non sarebbe, per quello che mi riguarda, neanche un gran male. Il secondo è che qualunque cosa possa essere costruita prima deve avere le infrastrutture necessarie a sostenerla.

Il terzo è che tutto quello che viene costruito deve rispondere a criteri di rispetto ambientali il più rigorosi possibili. Il quarto è la perequazione. Vi sono anche altri aspetti ma quello che io voglio sottolineare qua è che se da oggi in poi questi aspetti verranno sempre tenuti fermi anche da

chi arriverà dopo di noi quest'estate in questa sala e dovrà gestire le fasi successive, io penso che questo piano del commercio possa essere uno strumento usato in maniera molto positiva e molto proficua. Nessuno nasconde come il percorso sia stato accidentato ma non esiste uno strumento che ha un'importanza come questa e che possa arrivare al suo compimento in maniera liscia e indolore e senza contraddizioni. Abbiamo affrontato tutto con spirito costruttivo, in maniera positiva, pagando anche dei prezzi, pagando dei dazi ma l'abbiamo fatto consapevoli di dare un servizio alle nostre comunità. Ora entreranno in campo gli accordi territoriali, io non vi nascondo di come sia un po' preoccupato su questi accordi territoriali che arriveranno e che ovviamente non sono in approvazione oggi e neanche in discussione oggi, dovranno essere valutati con molta attenzione.

Per quello che mi riguarda esprimo un voto sicuramente favorevole, anche dopo la discussione in Commissione dell'altro giorno nella quale è stato accettato un emendamento da me sollecitato e formulato poi dall'Assessore Vice Presidente che rimarcava per l'ennesime ennesima volta, per tutte le localizzazioni individuate, come la presenza delle infrastrutture fosse condizione sine qua non per costruire dei centri commerciali. Se non ci sono le infrastrutture necessarie non si costruisce nulla, non prima si costruisce e poi vediamo che strade fare, che stazioni fare, che piste ciclabili fare. Questo secondo me dovrà rimanere scritto nel marmo, non è più possibile vedere in giro – non solo per la provincia di Bologna ma anche in altri territori – situazioni in cui a fronte di un nuovo casello autostradale come funghi, casermoni, capannoni, centri commerciali, zone artigianali senza avere programmato prima una rete infrastrutturale seria e, soprattutto, sostenibile dai territori. Ribadisco: voteremo favorevolmente a questo atto che ci ha visti protagonisti nella sua formulazione con molto impegno; lascio a chi ci sostituirà, e chi mi sostituirà, l'arduo compito di mantenere la barra sui punti che abbiamo fino ad ora precisato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri? Dichiarazione di voto, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Anche alla luce degli interventi che si sono succeduti oltre a quello del sottoscritto, quindi il consigliere Ballotta e il consigliere Grandi, siamo confortati dalla decisione assunta, cioè quella di non votare e di votare quindi contro a questo piano del commercio. C'è la visione trionfalistica ottimistica delle consigliere Ballotta, e c'è la convinta adesione del consigliere Grandi tutta finalizzata al fatto del contenimento della quantificazione dei metri quadri che erano stati a suo tempo inseriti nel pre-piano. Però oggi appunto perché dal 15 luglio al 7 aprile è cambiato il mondo, è cambiato tutto, il fatto stesso di rivedere un po' le priorità di questo piano, le gerarchie di questo piano e vale a dire il tavolo di monitoraggio che andava ritenuto come elemento preliminare e fondamentale per rieditare, per integrare e rivedere complessivamente i nove interventi previsti. Poi il fondo di perequazione che comunque sia è una richiesta che va declinata a coloro che si fanno carico degli interventi e che quindi, voglio dire, non sono a costo zero anche se questo è pur visto in un ambito di accordo territoriale, che ha delle sue effettività perché riguarda il

sostentamento e l'aiuto al vicinato e riguarda anche un aiuto alla infrastrutturazione dedicata, però manca appunto questa visione di qualità, di definire alla luce di una modificazione sostanziale degli stili di vita una nuova concezione di rapporto tra l'utente e le varie filiere che si propongono nelle aree, nelle nove aree finalizzate allo sviluppo della distribuzione e del commercio. Mancando questo rimane questo architrave di novità per cui si dice: siamo disposti a rivedere i tre anni, poi magari a rinnovare questa triennialità, siamo disposti con il tavolo di monitoraggio, abbiamo ridotto complessivamente, si fa una osservazione o più osservazioni sull'aspetto infrastrutturale che però è l'aspetto anche negativo che confligge perché se si arriva a delle determinazioni sulle quali si è arrivati, è perché il sistema infrastrutturale è in sofferenza e, quindi, non permette oggi nella struttura che abbiamo di fronte, cioè la struttura tradizionale, quella che abbiamo ereditato, una velocità di distribuzione delle merci e della mobilità, per cui la difettosità che è la premessa di questo piano del commercio diventa di fatto il punto di forza per dire: Allora, facciamo una operazione pervasiva sul territorio, la schematizziamo e facciamo questi nuovi nove ambiti territoriali più due aree produttive vocate anche per stazioni commerciali. Sono due debolezze figlie dello stesso disegno che abbiamo detto che l'assessore Venturi, Vicepresidente, porta come titolo di merito, che in effetti sono il limite oggettivo di tutte le opzioni che sul territorio si vanno a fare. Ecco, dopo avremo di fronte il piano di tutela delle acque, e anche questo piano di tutela delle acque fa riferimento al PTCP. Ecco, noi riteniamo che il PTCP originariamente per come è stato delineato sia stato delineato in modo perverso e quindi in modo negativo per la comunità e per il territorio e, a cascata, anche questo teatro del commercio risente di questa rigidità. Per cui la novità è quella che si dice, credo di interpretare avendo letto tutte le pagine, la grande novità è quella che vogliamo ridefinire il ruolo delle stazioni e quindi quella è una novità distintiva rispetto a quello che già si è detto su altri aspetti. Ma anche su questo le SFN che sono l'asse portante di questo PTCP, infatti non c'è traccia in tutti i documenti che non venga menzionato la valenza delle SFN, ma è solo una valenza orale, è solo una valenza dei desiderata ma che sulla quale non c'è nulla. Ed essendoci proprio il nulla in questo piano, soprattutto il nulla per gli utenti, per coloro che andranno a fare la spesa. Questo è un piano totalmente da bocciare, perché è un piano contro gli utenti e contro coloro che tutte le mattine vanno a fare la spesa.

Per queste ragioni noi votiamo no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Allora, prima della votazione, visto che il Vicepresidente non è intervenuto e lo faccio io a nome suo, ma credo di interpretare l'intero Consiglio, ringrazio i dirigenti, i tecnici che hanno naturalmente lavorato e sono qui presenti alla predisposizione del piano.

Apriamo la votazione.

IL CONSIGLIO

Decisione:

1. Approva¹ il “Documento di risposta alle Riserve regionali ed alle Osservazioni alla variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali”² (Allegato n. 1)”, quale parte integrante e sostanziale della presente delibera, dando atto che le controdeduzioni provinciali³ non comportano modifiche sostanziali ai documenti costitutivi della Variante, adottati con Delibera di Consiglio n. 41 del 15 luglio 2008;
2. Approva, di conseguenza, la Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali, denominata “Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali”, costituita dagli elementi cartografici e normativi di seguito elencati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - a) *Quadro conoscitivo” e relativi allegati tecnici e cartografici costituenti Allegato n. 2;*
 - b) *“Relazione illustrativa” e relativo allegato cartografico costituenti Allegato n. 3;*
 - c) *“Norme tecniche di Attuazione” e relativi allegati tecnici costituenti Allegato n. 4;*
 - d) *“Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) comprensiva di valutazione di incidenza” e relativi allegati tecnici e cartografici costituenti Allegato n. 5;*
3. Dà atto che gli elementi cartografici e normativi di cui al punto 2) costituiscono Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
4. Dispone di provvedere alla trasmissione di copia integrale della Variante al PTCP approvata alla Regione Emilia-Romagna affinché si proceda al deposito presso la Regione medesima per la consultazione⁴;
5. Ordina di procedere al deposito, per la libera consultazione, presso la Provincia di copia integrale della Variante approvata⁵;
6. Dispone di provvedere alla trasmissione di copia integrale della Variante approvata alle Amministrazioni di cui all’art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000⁶;

¹ Ai sensi dell’art. 27, comma 9, Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20.

² Le riserve e le osservazioni in oggetto, pervenute nell’ambito del procedimento di approvazione della Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali denominata "Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali - sono conservate agli atti al fascicolo 10.4.3/8/2008.

³ Tale documento di controdeduzione, insieme all’intero POIC, è contenuto nel cd consegnato alla Giunta ed al Consiglio e conservato in atti al fasc. 10.4.3/2/2009; per una più immediata comprensione delle modifiche apportate, si vedano i documenti costituenti il piano nella versione “ testo coordinato”contenuti nel medesimo cd.

⁴ Ai sensi degli artt. 22, comma 4, lett. b) e dell’art. 25, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁵ Ai sensi dell’art. 27, comma 12, L.R. n. 20/2000.

⁶ Secondo quanto previsto dal richiamato comma 12 della medesima disposizione.

7. Stabilisce di provvedere, infine, a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna l'avviso dell'avvenuta approvazione della Variante al PTCP, denominata "Piano Operativo degli insediamenti Commerciali" (POIC) e dare, altresì, notizia dell'approvazione medesima con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale.

Motivazioni:

In diritto

La riforma del Commercio, in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 114/98 attribuisce alle Regioni il compito di predisporre gli strumenti normativi per la regolamentazione delle attività commerciali - con particolare riguardo alle medie - grandi strutture di vendita - coniugandole ed armonizzandole con le scelte complessive di programmazione urbanistica e territoriale in ambito comunale e sovracomunale.

In attuazione del D. Lgs. 114/98, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. 14/99, il cui art. 7 e le successive delibere di Consiglio Regionale n. 1253 del 23/09/1999 (modificata con delibera 653/2005) e n. 1410 del 29/02/2000, hanno fissato le modalità con cui Province e Comuni dovranno provvedere a detto adeguamento, prevedendo quale strumento di realizzazione, in via di prima attuazione, la Conferenza dei Servizi tra Regione, Provincia e Comuni del territorio provinciale interessato.

L'ultimo comma dell'art. 7 della medesima normativa prevede inoltre, che con l'entrata a regime del PTCP la Provincia verifica ed aggiorna le determinazioni in materia di programmazione e Pianificazione commerciale.

L'entrata in vigore della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ha confermato come sia la Provincia con il PTCP⁷ a verificare ed aggiornare le predette determinazioni utilizzando le forme procedurali previste dall'art. 27 della normativa richiamata.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna (PTCP) propone una visione unitaria e strategica delle scelte di sviluppo territoriale, di tutela ambientale e di Pianificazione della mobilità, evidenziando nel contempo le forti interdipendenze che ognuno di questi ambiti ha con gli altri.

Dopo l'approvazione del PTCP si è manifestata l'esigenza di uno strumento operativo relativo alla Pianificazione e programmazione della rete distributiva commerciale (Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali - POIC). A tal fine detto strumento doveva considerare le esigenze connesse al tema delle strutture di vendita a rilevanza

⁷ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 con atto deliberativo del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004, dichiarato immediatamente eseguibile, in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 47 del 14.04.2004.

sovracomunale, inserite nella realtà del tessuto commerciale complessivo (il piccolo commercio, i centri storici e l'impatto ambientale), valutando al contempo le aspettative e gli orientamenti dei consumatori.

La L.R. n. 20/2000 sancisce che i processi pianificatori – sia generali che settoriali – debbano garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di Pianificazione, muovendosi da un'approfondita conoscenza del territorio, ovvero da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari⁸.

Gli esiti di tale attività conoscitiva e valutativa devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici: il “Quadro Conoscitivo” il “Documento Preliminare” e la “Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT)”, che sono elementi costitutivi del piano approvato.

La citata L.R. n. 20/2000 sancisce che i processi pianificatori debbano prevedere, fino dall'avvio dell'elaborazione dei piani, un'attività di concertazione con gli Enti Territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché con le Associazioni economiche e sociali, al fine di garantire una maggiore coerenza tra i vari strumenti di Pianificazione e alla realizzazione della condivisione delle scelte.

L'iter procedurale degli strumenti di Pianificazione, sia generale che settoriale, quindi, prevede una fase di concertazione – denominata Conferenza di Pianificazione – nel corso della quale i soggetti sopra indicati sono chiamati a portare il proprio contributo conoscitivo e valutativo, esaminando congiuntamente i documenti pianificatori predisposti dall'Amministrazione precedente, ovvero il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e gli esiti di una valutazione preventiva di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) dei contenuti del Documento Preliminare.

⁸ Si veda l'art. 3 della L.R. 20/2000 “Processo di Pianificazione”.

In fatto

In base al comma 2 dell'art. 27 della legge regionale citata, la Provincia di Bologna, con atto deliberativo di Giunta Provinciale n. 159 del 17/04/2007 ha provveduto, in prima istanza, ad approvare il contenuto del Quadro Conoscitivo, della VALSAT e del Documento Preliminare relativi al POIC.

Si è aperta successivamente la fase di discussione in sede di Conferenza di Pianificazione nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione del POIC di cui all'art. 27 citato, che ha visto svolgersi delle seguenti fasi:

- La Presidente della Provincia di Bologna con proprio atto P.G. n. 140219/2007 del 26/04/2007, in atti al fasc. 10.4.3/7/2007, ha provveduto a indire la Conferenza di Pianificazione, ad individuare gli Enti e gli altri eventuali soggetti da invitare, nonché a delegare all'Assessore alle Attività Produttive le funzioni di Presidente della Conferenza di Pianificazione.
- Il percorso di discussione relativo ai temi del Piano Operativo in seno alla citata Conferenza di Pianificazione si è svolto nelle sedute del 24 maggio 2007, 13 luglio 2007, 13 settembre 2007, 28 novembre 2007, come da rispettivi verbali in atti⁹ al fasc. 10.4.3/7/2007.
- Terminata la fase di valutazione, è stato elaborato il documento di risposta della Provincia ai pareri e ai contributi valutativi presentati dagli Enti, dalle Associazioni e dai Comitati di cittadini in merito ai documenti di Pianificazione del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali, già trasmessi ai partecipanti ed illustrati nella quarta seduta della Conferenza di Pianificazione del 28 novembre 2007.
- Con nota P.G. 141726 del 03/04/2008 in atti, è stata convocata dalla Presidente Beatrice Draghetti, per il giorno 16/04/2008, la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, con delega alle funzioni di Presidente della Conferenza al Vicepresidente Giacomo Venturi, Assessore alla Pianificazione Territoriale e Trasporti. Nel corso della seduta è stato sottoscritto, da parte degli Enti e delle Istituzioni presenti in tale seduta, il verbale conclusivo (P.G. 171558 del 16/04/2008), successivamente trasmesso agli Enti convocati ed alla Regione Emilia-Romagna.

⁹ Verbale n. 1 – seduta del 24/05/2007 - P.G. 211420/07 -
Verbale n. 2 – seduta del 13/07/2007 - P.G. 250719/07 -
Verbale n. 3 – seduta del 13/09/2007 - P.G. 330209/07 -
Verbale n. 4 – seduta del 28/11/2007 - P.G. 15507/08 -

- La Conferenza di Pianificazione relativa al POIC ha portato alla condivisione, da parte delle Amministrazioni partecipanti, degli elaborati del documento preliminare e del quadro conoscitivo. Ai documenti pianificatori (Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT), si accompagna – ai sensi dell’art. 5, comma 8 del D.P.R. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni e dell’art. 5 della L.R. 7/2004 – lo studio di incidenza integrato nella VALSAT e la relativa valutazione di incidenza, preventivamente acquisiti con Delibera di Giunta n° 307 del 23/06/2008.
- E’ stato avviato l’iter di adozione del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali conclusasi con la deliberazione del Consiglio Provinciale n° 41 del 15 luglio 2008 e con la sottoscrizione dell’Accordo¹⁰ di Pianificazione con la Regione Emilia – Romagna, ai sensi degli artt. 14, comma 7 e 27, comma 3, L.R. n. 20/2000 che determina le condizioni indicate:
 - l’obbligo per l’Amministrazione procedente e per l’Ente sovraordinato che partecipa alle successive fasi del procedimento di approvazione del Piano o della sua Variante, di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell’Accordo;
 - la possibilità di procedere all’autoapprovazione - prescindendo dall’intesa in merito alla conformità del Piano agli strumenti pianificatori di livello sovraordinato - qualora ricorrano due ulteriori condizioni, costituite dall’accoglimento integrale delle eventuali riserve espresse dall’ente sovraordinato e dall’assenza di modifiche apportate al piano in accoglimento delle osservazioni presentate;
 - la riduzione del termine entro il quale l’Ente sovraordinato può esprimere riserve sul piano adottato o sua variante;
 - la riduzione del termine entro il quale l’Ente sovraordinato, qualora non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente, è chiamato ad esprimere l’intesa di cui sopra.

Nei mesi successivi la Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali ha proseguito il proprio iter di approvazione, con l’integrale accoglimento delle Riserve presentate dalla Regione Emilia - Romagna¹¹ e l’accoglimento integrale o parziale delle Osservazioni presentate dai Comuni, dalle loro Associazioni, Unioni o Comunità

¹⁰ L’Accordo di Pianificazione è stato stipulato tra la Provincia di Bologna e la Regione Emilia - Romagna in data 29 luglio 2008 e conservata agli atti P.G. 320686/2008 fascicolo 10.4.3/4/2008.

¹¹ Si veda la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1504/2008 P.G. 423427/2008 e successiva integrazione riguardante la valutazione Vas e relativa Valsat espressa nella deliberazione di Giunta Regionale n° 54 del 26 gennaio 2009.

montane, dagli Enti e organismi pubblici, dalle Associazioni economiche sociali e di categoria, da singoli cittadini o da soggetti privati. Nell'ambito della fase di Osservazioni al Piano adottato, ha presentato un Documento di autosservazione anche la Provincia di Bologna.

Il "Documento di risposta alle riserve regionali ed alle Osservazioni alla variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali" Allegato 1) al presente atto contiene una descrizione dettagliata delle risposte puntuali e circostanziate alle riserve espresse dalla Regione Emilia-Romagna e alle osservazioni presentate dai soggetti indicati.

Come previsto dall'art. 8 "Procedure di condivisione" dell'Accordo di Pianificazione di cui sopra, la Regione ha condiviso con l'Amministrazione Provinciale la valutazione delle osservazioni pervenute, e ha accertato¹² la sussistenza delle condizioni per l'approvazione del Piano prescindendo dall'Intesa regionale ai sensi dell'art. 27 comma 11 della L.R. 20/2000.

La vigente legge urbanistica regionale¹³ prevede la possibilità di autoapprovare il piano – prescindendo dall'Intesa in merito alla conformità dello stesso agli strumenti pianificatori di livello sovraordinato – qualora sia stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, siano state integralmente accolte le eventuali riserve dell'ente sovraordinato e non siano state apportate modifiche sostanziali al piano in accoglimento delle osservazioni presentate e nel procedimento in esame tali condizioni risultano soddisfatte. Infatti, l'Accordo di Pianificazione tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna è stato sottoscritto in data 29 luglio 2008¹⁴ e le controdeduzioni provinciali (Allegato 1) non comportano modifiche sostanziali allo strumento urbanistico in parola.

Si dà atto che nel corso della seduta congiunta delle commissioni consiliari III e IV, tenutasi il giorno 26 marzo 2009, a conclusione della approfondita analisi compiuta nel corso della discussione, su proposta del Vicepresidente Giacomo Venturi, sono state presentate due proposte di emendamento alla variante al PTCP denominata "Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali" così esplicitate^[1]:

a) a pagina 30 dell'allegato n. 4) alla Delibera, ambito 02 Terre d'Acqua, Comune di S. Giovanni in Persiceto – Postrino : aggiunta di un punto C), con la seguente formulazione: *il piano urbanistico attuativo dovrà prevedere che l'apertura delle*

¹² Determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna P.G. 13883 del 12/01/2009.

¹³ L.R. n. 20/2000, art. 27

¹⁴ Si vedano i riferimenti citati in nota 12.

^[1] Si veda in atti verbale della seduta della commissione congiunta III e IV del giorno 26/03/2009.

strutture commerciali sia subordinata alla realizzazione dell'idoneo innesto sulla Trasversale di Pianura.

b) a pagina 33 dell'allegato n. 4 alla Delibera, ambito 06 Area ex Castelli del Comune di Ozzano, al punto A), propone di togliere la seguente frase: *“l’attuazione delle strutture commerciali potrà avvenire contestualmente alla cantierizzazione della Complanare Nord”* mantenendo invece la frase: *“l’avvio dell’attività commerciale delle strutture ammesse nell’area è da subordinare all’effettiva entrata in esercizio della suddetta Complanare”*

Entrambe le proposte di emendamento, sono state poste in votazione ed accolte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri.

Si prende atto pertanto della versione definitiva, alla luce degli emendamenti apportati, come sopra descritti, dei seguenti documenti legati alla Variante al PTCP sul tema della Pianificazione Commerciale, denominata “Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali”, costituita dagli elementi cartografici e normativi di seguito elencati che si allegano al presente atto deliberativo quale sua parte integrante e sostanziale:

- a) *Documento di risposta alle Riserve regionali ed alle Osservazioni alla variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali”* costituente Allegato n. 1
- b) *“Quadro conoscitivo” e relativi allegati tecnici e cartografici* costituenti Allegato n. 2;
- c) *“Relazione illustrativa” e relativo allegato cartografico* costituenti Allegato n. 3;
- d) *“Norme tecniche di attuazione” e relativi allegati tecnici* costituenti Allegato n. 4;
- e) *“Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) comprensiva di valutazione di incidenza” e relativi allegati tecnici e cartografici* costituenti Allegato n. 5.

Si dà atto che a seguito degli emendamenti apportati in commissione consiliare sono stati modificati i documenti costituenti allegato 1 e allegato 4, sopra descritti.

Si precisa che, per mero errore materiale, la descrizione dell'allegato 1) nell'elenco allegati posto in calce alla presente deliberazione è :” *Documento di risposta alle Riserve regionali ed alle Osservazioni alla variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali”* e non *“Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali denominata_”Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali”* e in tal senso si procede alla correzione nel testo della presente delibera, e così deve leggersi nel separato elenco degli allegati posto a corredo della medesima.

Si ritiene di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per dare attuazione ai contenuti del piano e per consentire ai Comuni che stanno adottando i propri piani strutturali di recepirne i contenuti.

Pareri

Avuto presente il parere favorevole espresso a maggioranza dalla III e dalla IV Commissione Consiliare Provinciale nella seduta congiunta del 26 marzo 2009.

Si dà atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, dalla Dirigente del Servizio Industria, Artigianato e Commercio e dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti in relazione alla regolarità tecnica, nonché della dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, pareri e dichiarazione in atti.

Allegati:

- Allegato n. 1) *Documento di risposta alle Riserve regionali ed alle Osservazioni alla variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali”;*
- Allegato n. 2) *“Quadro conoscitivo” e relativi allegati tecnici e cartografici*
- Allegato n. 3) *“Relazione illustrativa” e relativo allegato cartografico*
- Allegato n. 4) *“Norme tecniche di Attuazione” e relativi allegati tecnici*
- Allegato n. 5) *“Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) comprensiva di valutazione di incidenza ” e relativi allegati tecnici e cartografici.*

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.24 (DRAGHETTI BEATRICE, CEVENINI MAURIZIO, GRANDI LORENZO, LENZI PLINIO, VENTURI GIOVANNI, CASERTA SERGIO, ZANOTTI VANIA, BALLOTTA RENATO, CASTELLARI FABRIZIO, COCCHI ANNA, CONTI VALTER, DE PASQUALE ANDREA, DONINI RAFFAELE, FINELLI RAFFAELE, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MATTIOLI GAETANO, MUSOLESI NADIA, NALDI GIANCARLO, PARIANI ANNA, PIERINI GIULIO, POLI GIGLIOLA, TORCHI EMANUELA, ZANIBONI GABRIELE), contrari n.8 (SABBIONI GIUSEPPE, FINOTTI LUCA, LEPORATI GIOVANNI, LORENZINI MARINO, VICINELLI GIUSEPPE, GUIDOTTI SERGIO, MAINARDI MARCO, RUBINI CLAUDIA), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n.24 (DRAGHETTI BEATRICE, CEVENINI MAURIZIO, GRANDI LORENZO, LENZI PLINIO, VENTURI GIOVANNI, CASERTA SERGIO, ZANOTTI VANIA, BALLOTTA RENATO, CASTELLARI FABRIZIO, COCCHI ANNA, CONTI VALTER, DE PASQUALE ANDREA, DONINI RAFFAELE, FINELLI RAFFAELE, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MATTIOLI GAETANO, MUSOLESI NADIA, NALDI GIANCARLO, PARIANI ANNA, PIERINI GIULIO, POLI GIGLIOLA, TORCHI EMANUELA, ZANIBONI GABRIELE), contrari n.8 (SABBIONI GIUSEPPE, FINOTTI LUCA, LEPORATI GIOVANNI, LORENZINI MARINO, VICINELLI GIUSEPPE, GUIDOTTI SERGIO, MAINARDI MARCO, RUBINI CLAUDIA), e astenuti n.0 (), resi con strumentazione elettronica,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Presidente Cevenini Maurizio - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 10/04/2009 al 24/04/2009.

Bologna, 09/04/2009

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)